



Giudice della Corte costituzionale dal 30 gennaio 1996 al 30 gennaio 2005.

Presidente della stessa Corte dal 22 settembre 2004 al 30 gennaio 2005.

Presidente dell'Associazione italiana dei costituzionalisti dal 2009 al 2012.

Presidente della Scuola superiore della magistratura dal 2011 al 2015.

Presidente dell'Istituto nazionale Ferruccio Parri – Rete degli istituti per la storia della resistenza e dell'età contemporanea dal 2011 al 2018.

Garante degli studenti dell'Università degli studi di Milano dal 2014 al 2016.

Presidente della Fondazione per le scienze religiose “Giovanni XXIII” di Bologna. Vicepresidente della Casa della Cultura di Milano.

Nel 2013 ha fatto parte del Gruppo di lavoro sui temi istituzionali, istituito dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, e, successivamente, della Commissione per le riforme costituzionali istituita dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.



Cerimonia di intitolazione

dell'aula multimediale
di Villa Castel Pulci

alla memoria del
Prof. **VALERIO ONIDA**

primo Presidente
della Scuola Superiore
della Magistratura

Scandicci, Villa Castel Pulci
5 settembre 2025, ore 11
Aula multimediale

Indirizzi di saluto

Silvana Sciarra

Presidente
Scuola Superiore della Magistratura

Ernesto Aghina

Componente del Comitato Direttivo
presieduto da Valerio Onida

Giuseppe Meliadò

Presidente della Corte d'Appello di Roma

Componente del Comitato Direttivo
presieduto da Valerio Onida

Margherita Cassano

Prima Presidente
Corte di Cassazione

Marco Luca Onida

Presidente
Associazione Passione civile con Valerio Onida

*Al termine della cerimonia verrà scoperta la targa
in memoria del Prof. Onida*

Valerio Onida e la nascita della Scuola superiore della magistratura

*di Ernesto Aghina, Beniamino Deidda, Cosimo D'Arrigo, Giacomo Fumu,
Giovanna Ichino, Giuseppe Meliadò e Raffaele Sabato*

Valerio Onida è stata una persona straordinaria, nel senso letterale del termine. Abbiamo avuto il privilegio di conoscerlo e di condividere con lui (e con Massimo Confortini, Giulio Garuti, Giovanni Guzzetta e Giorgio Spangher), il breve ma intenso quadriennio di fondazione ed esordio della Scuola superiore della magistratura, che lo vide come Presidente.

Era un uomo mite, dotato di una grande umanità e capacità di ascolto delle ragioni altrui e, d'altro canto, era testardo e intransigente quando riteneva che fossero in gioco dei diritti da difendere e quando intendeva sostenere fino in fondo le tesi in cui credeva. Gentile e sorridente con tutte le persone che incontrava, dalle più semplici alle più erudite, ma anche capace di notevole severità e rigidità, quando riteneva di trovarsi in presenza di scorrettezze o di persone che non facevano bene il loro dovere.

Aveva un grande rispetto per le istituzioni democratiche, sia sotto il profilo sostanziale che formale e protocollare, e aveva cura nel mantenere ottime relazioni con le stesse, ma allo stesso tempo non tollerava interferenze indebite da parte dei rappresentanti di altre istituzioni sulle decisioni dell'istituzione per cui operava. Era sempre puntuale ed estremamente rispettoso degli orari prefissati per evitare inutili sprechi di tempo (nelle riunioni del comitato scientifico mal tollerava le digressioni o la distrazione dei componenti) e però aveva una disponibilità senza limiti nel dedicare il suo tempo a chiunque gli chiedesse un consiglio, un aiuto personale o giuridico, come ben ricordano i giovani magistrati in tirocinio presso la Scuola. Era uno studioso e un uomo di grande cultura, ma era anche molto concreto e capace di organizzare il lavoro suo e altrui e di parlare delle cose più semplici della vita quotidiana; sapeva scherzare su tutto ed era dotato di grande ironia e autoironia.

Vogliamo ricordare l'ultimo messaggio che inviò a tutto il comitato direttivo, l'ultimo giorno della sua attività (il 9.1.2016):

Dong! Dong! Dong! Dong! Dong! Dong! Dong! Dong! Dong! Dong! Dong!
Ecco, la nostra forza deliberante svanisce.....La carrozza diventa zucca (zucca gialla, buona!) e chi troverà sulla scala una scarpina di cristallo (o dodici scarpine di cristallo?) si domanderà dove è il piede che la calzava. Dodici, numero magico: sei G, una E, una C, una R, una B, un M, una V. Arrivederci!"